

UN EROICO ALPINO



Il 7 febbraio 1945, a Faedis (Udine), il Capitano degli Alpini Francesco DE GREGORI, nato a Roma nel 1910, fu vilmente ucciso. Il suo corpo fu trasfigurato, pugnalato e sputacchiato. Fu il primo dei 17 partigiani della Osoppo, che fino al 18 febbraio '45 furono vittime di quello che sarebbe stato poi ricordato come "l'Eccidio di Porzus". Furono Italiani vittime della follia di altri italiani, in uno dei momenti più bui della guerra di liberazione, che merita di essere ricordato. Il Capitano De Gregori, nome di battaglia "Bolla", zio omonimo del celebre cantautore, è decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, per la seguente motivazione: "Soldato fedele e deciso, animato da vivo amor di Patria, dopo lo armistizio prodigava ogni sua

attività alla lotta di liberazione organizzando, animando e guidando da posti di responsabilità e di comando il movimento partigiano nella Carnia e nella zona montana ad est del Tagliamento. Comandante capace e soldato valoroso, dopo essersi ripetutamente affermato in numerosi combattimenti, si distingueva particolarmente durante la dura offensiva condotta da preponderanti forze tedesche alla fine di settembre 1944 nella zona montana del Torre Natisone. In condizioni particolarmente difficili di tempo e di ambiente, fermo, deciso e coraggioso riaffermava l'italianità della regione e la intangibilità dei confini della Patria. Cadeva vittima della tragica situazione creata dal fascismo ed alimentata dall'oppressore tedesco in quel martoriato lembo d'Italia dove il comune spirito patriottico non sempre riusciva a fondere in un sol blocco le forze della Resistenza." **Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**